# COMUNE DI MEDA

## PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

**DEFINIZIONE DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA A SUPPORTO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

**L.R. 11 marzo 2005, n° 12**

**Variante PGT maggio 2016**

## ALLEGATO 9

## CARTA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE (PSL) - analisi di I^ livello -

**scala 1:5'000**

**su base cartografia di P.G.T.**

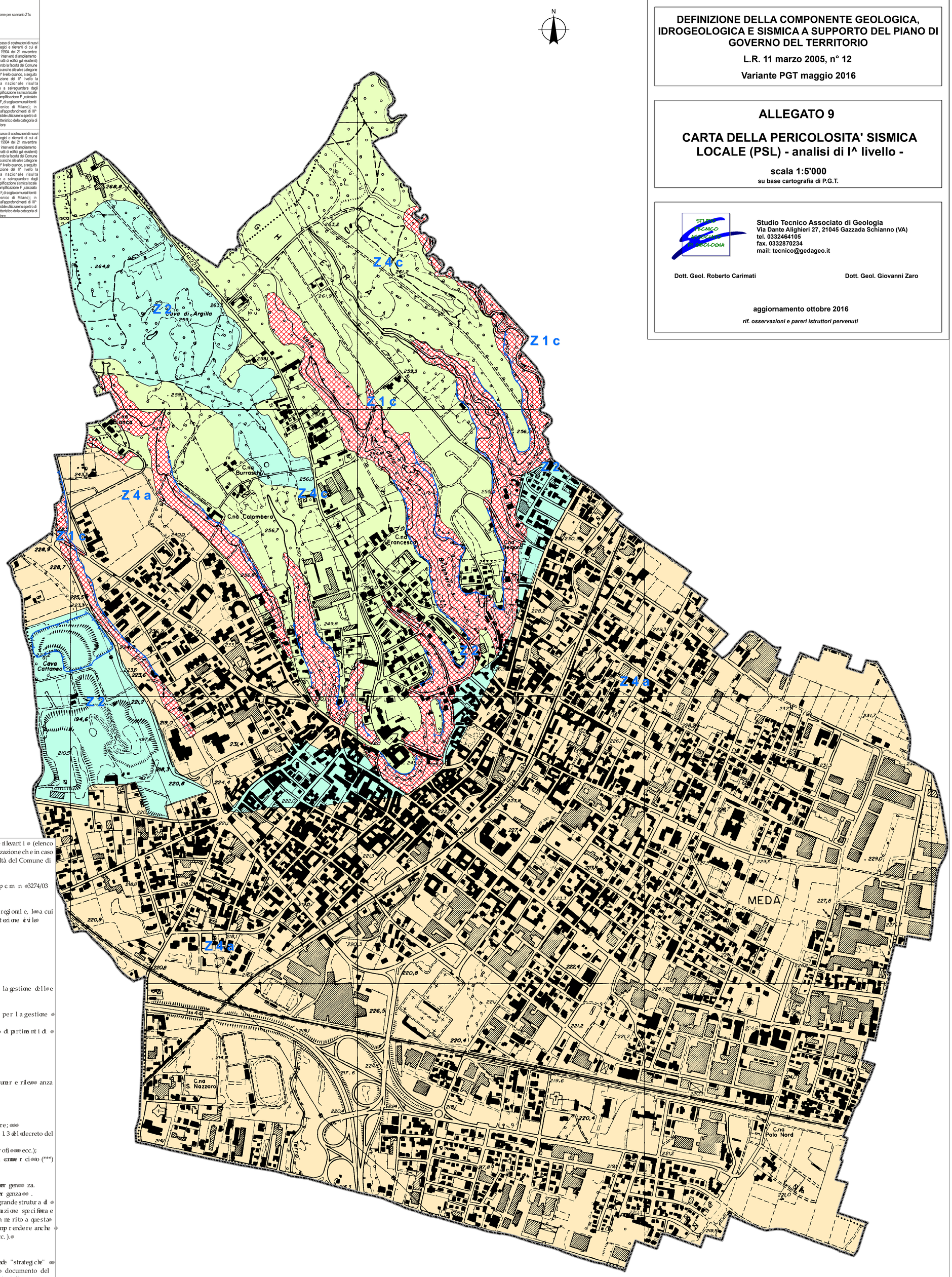

**Studio Tecnico Associato di Geologia**
**Via Dante Alighieri 27, 21045 Gazzada Schianno (VA)**
**tel. 0332464105**
**fax. 0332870234**
**mail: tecnico@gedageo.it**

**Dott. Geol. Roberto Carimati** **Dott. Geol. Giovanni Zaro**


**aggiornamento ottobre 2016**

***rif. osservazioni e pareri istruttori pervenuti***

| SIGLA | SCENARIO PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE | EFFETTI | CLASSE DI PERICOLOSITA' SISMICA | APPROFONDIMENTO RICHIESTO (*) |
|---|---|---|---|---|
| Z1c | **Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana:** aree ad acclività media, localmente elevata, dei versanti di raccordo fra i Diluviali antico e medio e fra questo ed il Livello Fondamentale; versanti delle principali aste idriche che incidono il pianalto a "Ferretto" | Instabilità: riattivazione di dissesti quiescenti o stabilizzati; neoformazione di movimenti franosi | H2 | III° livello nel caso di costruzioni di nuovi edifici strategici e rilevanti di cui al d.d.u.o. n. 19904 del 21 novembre 2003 (o per interventi di ampliamento qualora si tratti di edifici già esistenti), ferma restando la facoltà del Comune di estenderlo anche alle altre categorie di edifici salvo più gravi limitazioni di inedificabilità assoluta legate alla classe IV di fattibilità geologica |
| Z2 | **Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti:** area umida depressa del pianalto a Ferretto (fluvioglaciale Mindel) in fregio a via Santa Maria con depositi argillosi interessata da ristagni idrici prolungati e, più in generale, aree interessate da interventi passati di coltivazione-estrazione di materiale per laterizi successivamente abbandonate ed interessata da potenziali parziali colmatazioni storicamente non note con variazioni spesso sfavorevoli delle caratteristiche tecniche originarie; aree di discarica in corrispondenza di attività estrattiva pregressa e coltivazione di materiale incoerente grossolano (area a nord di via delle Cave) | Cedimenti e/o liquefazioni | H2 | idem come per scenario Z1c |
| Z3a | **Orli di scarpata con H>10 m:** cigli di scarpata di erosione torrentizia delle valli dei corsi d'acqua attuali e dei terrazzi morfologici stabili di origine fluvioglaciale; cigli di scarpata di aree interessata da attività estrattiva pregressa | Amplificazioni topografiche | | II° solo nel caso di costruzioni di nuovi edifici strategici e rilevanti di cui al d.d.u.o. n. 19904 del 21 novembre 2003 (o per interventi di ampliamento qualora si tratti di edifici già esistenti) ferma restando la facoltà del Comune di estenderlo anche alle altre categorie di edifici.; III° livello quando, a seguito dell'applicazione del II° livello la normativa nazionale risulta insufficiente a salvaguardare dagli effetti di amplificazione sismica locale (fattore di amplificazione $F_a$ calcolato superiore a $F_a$ di soglia comunali forniti dal Politecnico di Milano); in alternativa all'approfondimenti di III° livello è possibile utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore |
| Z4a | **Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali granulari e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi:** dominio dell'Alta Pianura e del Livello Fondamentale (fluvioglaciale Wurm e Wurm tardivo-Riss) | Amplificazioni litologiche e geometriche | H2 | II° solo nel caso di costruzioni di nuovi edifici strategici e rilevanti di cui al d.d.u.o. n. 19904 del 21 novembre 2003 (o per interventi di ampliamento qualora si tratti di edifici già esistenti) ferma restando la facoltà del Comune di estenderlo anche alle altre categorie di edifici.; III° livello quando, a seguito dell'applicazione del II° livello la normativa nazionale risulta insufficiente a salvaguardare dagli effetti di amplificazione sismica locale (fattore di amplificazione $F_a$ calcolato superiore a $F_a$ di soglia comunali forniti dal Politecnico di Milano); in alternativa all'approfondimenti di III° livello è possibile utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore |
| Z4c | **Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (comprese le coltri loessiche):** piane fluvioglaciali relitte sopraelevate rispetto al Livello Fondamentale comprendenti il terrazzo intermedio (Diluvium medio) ed il terrazzo superiore (pianalto a "Ferretto" o fluvioglaciale Mindel o Diluvium antico) | | | |




I successivi livelli di approfondimento sono da applicarsi solo per edifici strategici e rilevanti (elenco tipologico di cui al D.d.u.o. 21 novembre 2003 - n. 19904) sia per quelli di nuova realizzazione che in caso di rimodifiche strutturali se trattasi di edifici già esistenti) ferma restando la facoltà del Comune di estenderlo anche alle altre categorie

Allegato A - Elenco degli edifici e delle opere di competenza regionale art. 2 comma 3 opcm n 3274/03

**1. EDIFICI ED OPERE STRATEGICHE**

Categorie di edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile

EDIFICI

a) Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione regionale (*);
b) Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione provinciale (*);
c) Edifici destinati a sedi di Amministrazioni comunali (*);
d) Edifici destinati a sedi di Comunità Montane (*);
e) Strutture non di competenza statale individuate come sedi di sale operative per la gestione delle emergenze (COM, COC, ecc.);
f) Centri funzionali di protezione civile;
g) Edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
h) Ospedali e strutture sanitarie, anche accreditate, dotati di Pronto Soccorso o di dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione;
i) Sedi Aziende Unita` Sanitarie Locali (**);
j) Centrali operative 118.

**2. EDIFICI ED OPERE RILEVANTI**

Categorie di edifici ed opere infrastrutturali di competenza regionale che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso

EDIFICI

a) Asili nido e scuole, dalle materne alle superiori;
b) Strutture ricreative, sportive e culturali, locali di spettacolo e di intrattenimento o ingegno;
c) Edifici aperti al culto non rientranti tra quelli di cui all'allegato 1, elenco B, punto 13 del decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, n. 3685 del 21 ottobre 2003;
d) Strutture sanitarie e/o socio assistenziali con capacità non autosufficienti (ospizi, orfanotrofi ecc.);
e) Edifici e strutture aperti al pubblico destinate all'aerogazione di servizi, adibiti al commercio (***) suscettibili di grande affollamento;

(*) Prioritariamente gli edifici ospitanti funzioni /attività connesse con la gestione dell'emergenza.
(**) Limitatamente gli edifici ospitanti funzioni /attività connesse con la gestione dell'emergenza.
(***) Il centro commerciale viene definito (dlgs. n. 114/1998) quale una media o una grande struttura di vendita nella quale più esercizi commerciali sono inseriti in una struttura a destinazione specifica e usufruiscono di infrastrutture comuni e spazi di servizio gestiti unitariamente. In merito a questa destinazione specifica si precisa comunque che i centri commerciali possono comprendere anche pubblici esercizi e attività paracommerciali (quali servizi bancari, servizi alle persone, ecc.).

OPERE INFRASTRUTTURALI

a) Punti sensibili (ponti, gallerie, tratti stradali, tratti ferroviari) situati lungo strade "strategiche" provinciali e comunali non comprese tra la "grande viabilita`" di cui al citato documento del Dipartimento della Protezione Civile nonché quelle considerate "strategiche" nei piani di emergenza provinciali e comunali;
b) Stazioni di linee ferroviarie a carattere regionale (FNM, metropolitane);
c) Porti, aeroporti ed eliporti non di competenza statale individuati nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
d) Strutture non di competenza statale connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di energia eletrica;
e) Strutture non di competenza statale connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di materiali combustibili (oleodotti, gasdotti, ecc.);
f) Strutture connesse con il funzionamento di acquedotti locali;
g) Strutture non di competenza statale connesse con i servizi di comunicazione (radio, telefonia fissa e portatile, televisione);
h) Strutture a carattere industriale, non di competenza statale, di produzione e stoccaggio di prodotti insalubri e/o pericolosi;
i) Opere di ritenuta di competenza regionale.